

Buona sera a tutti ...

Dico subito che tutto quello che dirò e tutto quello che vedrete lo potete trovare sul sito: . Quindi, potete stare tranquilli e riposare ... mi dispiace solo che potrete dormire poco, perché non parlerò molto più dei 20 minuti che mi sono stati assegnati ... è sempre difficile intervenire dopo la parola del pastore, che con autorità prende e consuma tutte le nostre energie ... ma mi faccio coraggio cercando di essere chiaro, sintetico ed esaustivo nel presentarvi i lineamenta che avete nelle mani ... sperando di farvi cosa gradita.

Permettetemi prima di tutto una parola di ringraziamento per la commissione che sono stato chiamato a presiedere ... mio malgrado ... abbiamo vissuto una bella esperienza, faticosa ma anche gioiosa e, speriamo, fruttuosa per la nostra Diocesi. Ci siamo visti l'ultima volta la settimana scorsa ... certo abbiamo ripetuto: Se avessimo avuto più tempo... avremmo aggiustato qualche altra cosina... Con loro ho condiviso qualche idea per questa presentazione: e veramente ringrazio tutti di cuore. Forse, al di là dei documenti finali, del nostro Sinodo quello che potrà restare sarà la gioia di esserci confrontati insieme sulla nostra fede in Gesù: per questo cerchiamo di approfittarne anche nelle nostre parrocchie. Pensiamo a ciò che diciamo, ma guardiamoci anche in faccia e sorridiamo, come certamente farà anche Gesù osservandoci. Un ringraziamento per il contributo tecnico ad Adolfo Tomassi, sposo della nostra segretaria.

Ora permettetemi qualche piccola riflessione prima di presentarvi lo schema che abbiamo seguito.

Se la Carità si rappresenta chiaramente, nel pensare comune, come il cuore della Chiesa, questo non avviene per la Liturgia e la Spiritualità ... Se la Chiesa è un corpo, la Liturgia e la Spiritualità cosa potrebbe rappresentare?

Forse, queste ne costituiscono il respiro!

Allora, vivere la Liturgia significa respirare ... impegnarsi nella Liturgia e nella Spiritualità significa respirare a pieni polmoni ... e solo quando respiriamo a pieni polmoni il cuore può battere bene!

Questa immagine mi permette di aggiungere subito un'altra considerazione. Come appare evidente che il respiro non va "creato" o "pensato" troppo, poiché "va da sé", così in qualche modo questo è vero per la Liturgia e la Spiritualità. In questo campo non abbiamo nulla da creare, inventare o gestire. Come va di moda oggi, la prima cosa da fare è essere consapevoli del nostro respirare e riconoscere nel nostro il respiro di Cristo che continua ad esercitare la sua azione sacerdotale in noi. Infatti, ci ricorda la Sacrosanctum Concilium che la liturgia è il prolungamento del sacerdozio di Cristo. Permettetemi di aggiungere, anche se mi dilungo un po': *Oggi si parla tanto di primo annuncio, a volte contrapposto alla catechesi; quasi che si trattasse di due realtà in conflitto o totalmente alternative. Come se l'annuncio mi donasse Cristo, mentre la Catechesi mi desse la Chiesa e la Teologia, un di più cui possiamo rinunciare. In realtà se l'annuncio mi fa conoscere Gesù Cristo e la sua storia, la Catechesi altro non fa che mostrarmelo legato a tutto il resto; in qualche modo mi permette di scoprire le implicazioni della sua vita e della sua verità. È nella catechesi che scopro che questo Cristo prega in me, cammina in me verso il Padre, in me continua a tendere la mano ai fratelli ... ma questo va compreso, intuito ...*

Ecco allora che fin da subito appaiono evidenti i due atteggiamenti fondamentali quando si parla di Liturgia e Spiritualità: Gustare e Armonizzare. Dobbiamo gustarci il respiro di Cristo e armonizzarci col suo ritmo; tutta la nostra riflessione dovrà portarci a gustarci Cristo in noi e armonizzarci con Lui, con i suoi sentimenti, il suo pensare, desiderare ed agire. A questo dovrà mirare la riflessione che vivremo nelle nostre parrocchie nei prossimi mesi.

Ma per far bene questo lavoro occorrerà evitare alcuni rischi.

Il primo rischio è parlare tanto e capire poco ... per questo abbiamo cercato come commissione di essere schematici. Sulla Liturgia e la Spiritualità ci sono tanti e vasti argomenti importanti che andrebbero affrontati e chiariti; ma prima di arrivare a questo occorre uno sguardo generale, un orizzonte chiaro all'interno del quale collocare tutte le singole problematiche. Riprendiamo prima di tutto in mano lo sguardo d'insieme, poi tutto il resto. Comprendiamolo bene: altro non sarà che lo stesso Cristo Gesù. È veramente bella a tal proposito l'orazione post communio che conclude la prima messa domenicale dell'anno e che prega: La partecipazione a questo sacramento che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

In questa luce mi sembra chiaro che anche per quanto riguarda il lavoro sui Lineamenta non bisogna rispondere alle domande, ma formulare proposte o richiamare i punti più importanti. Certamente il testo e le domande rappresentano un aiuto, ma solo in quanto aprono a piccole, semplici e chiare proposte o prese di posizione legate alla contingenza della nostra storia parrocchiale e diocesana.

Un ultimo rischio è quello di andare alla ricerca di norme cristalline e di chiare regole che disciplinino tutto. Occorrerà, invece, rispettare la ricchezza dello Spirito in noi che accompagna dolcemente il nostro lento cammino di crescita e che

mira alla cattolicità e non alla uniformità. Per questo abbiamo preferito invitare alla ricerca di criteri generali e condivisi che accompagnino ognuno nell'adattamento personale e comunitario.

Ora possiamo leggere insieme l'introduzione dei Lineamenta.

*Tu leggi le diapositive...*

**. Affronteremo perciò la riflessione sull'Iniziazione Cristiana, che deve condurre al cuore della Liturgia e della Spiritualità.**

*Qui intervengo di nuovo io....* È stato scritto al centro dei Lineamenta un capitolo dedicato all'Iniziazione Cristiana che non troverete. Infatti, la Presidenza del Sinodo ha preferito riportare il nostro contributo nei Lineamenta Annuncio e Catechesi: li avete trovato quanto scritto anche dalla nostra Commissione. Anche se non è presente in questo testo, per una maggior completezza di visione, occorrerà continuare a farvi riferimento nella riflessione in parrocchia.

*Riprendi tu... Si tratta di un cammino che ha bisogno di "compagni di viaggio" che, formati, sappiano condividere la ricchezza ricevuta e fatta propria; per questo un'ultima sezione inviterà ad affrontare la tematica della formazione degli operatori pastorali.*

*Qui intervengo di nuovo io....* E con questo, di per sé, avremmo già detto tutto ... ma approfitto della vostra pazienza per aggiungere qualche ulteriore approfondimento.

Quando parliamo di Liturgia e Spiritualità facciamo riferimento a due dimensioni dell'Incontro con Cristo. Pertanto, non vogliamo far nient'altro che vivere e far vivere questo incontro, che rappresenta il centro della nostra fede.

Ecco che abbiamo allora individuato due nuclei centrali: L'Eucaristia e l'Anno Liturgico.

L'Eucaristia viene mostrata con la radice di un albero, perché la vogliamo riconoscere come l'elemento che permette alla liturgia e alla Spiritualità di radicarsi nell'oggi; di ancorarci alla nostra realtà quotidiana.

L'Anno Liturgico è visualizzata con l'immagine di un sentiero da percorrere, che mi orienta nel tempo che passa e fa sì che il mio radicarmi con Cristo nella realtà quotidiana rappresenti il primo passo di un grande cammino che mira alla ricapitolazione di tutto in Gesù, nei cieli nuovi e nella terra nuova.

Attorno a questi due fuochi abbiamo collocato tutti gli argomenti da trattare: Infatti, la Liturgia e la Spiritualità vivono di: Nell'Eucaristia trova luce il senso del Rito, il valore dei Ministeri, la centralità della Parola di Dio ed il senso della Partecipazione Attiva, a partire dal Canto.

Inoltre, la Liturgia e la Spiritualità vivono di:

Nell'Anno Liturgico invece trovano inquadramento: la Pietà Popolare con le Feste e la Pastorale del Pellegrinaggio.

Lo ripeto, solo quando è chiaro il senso globale si potrà discutere e cercar luce per i singoli elementi.

Proviamo a scorrerli velocemente... Tu leggi le diapositive

Fin qui il primo dei due nuclei centrali dei lineamenta.

Il secondo nucleo raccoglie gli altri punti nodali da mettere all'ordine del giorno per il confronto, e li abbiamo voluti raccogliere nell'ambito della riflessione sull'attualissimo tema della Formazione.

Qui abbiamo distinto l'ambito della Liturgia (all'interno del quale è collocata la riflessione sull'Arte e sui Luoghi e Spazi liturgici) e l'ambito della Spiritualità (all'interno del quale sono poste alcune considerazioni di partenza sulla Lectio Divina, sul Silenzio e sui Movimenti)

Anche qui proviamo ad avere un primo e veloce approccio al testo. **Tu leggi le diapositive**

Alla luce di quanto detto, qualcuno potrebbe pensare: certo che volete farvi male?

Ci mettete in mano argomenti che riguardano i preti e ci dite di parlarne ad alta voce: in pratica ci autorizzate a parlar male dei preti! Perché quando si parla di Celebrazioni, Messe, Liturgia, Devozioni con chi te la vuoi prendere?!

Chi pensa questo non penso che sbagli del tutto, soprattutto se vogliamo essere concreti. D'altra parte a noi preti ci farà bene che le cose ci vengano dette con carità, ma anche con chiarezza (dopo aver studiato). A noi è data una grande responsabilità: in parrocchia tutta la Liturgia passa per le nostre mani o comunque per le nostre direttive. Purtroppo, dice qualcuno, il prete ha il potere di sequestrare l'assemblea, e non farla andare più via...

Ma, per fortuna, come ricordavo all'inizio: la Liturgia e la Spiritualità ci precedono, partono da Gesù, dalla sua carne ... in Lui sono diventati l'agire della Chiesa, che è più grande di ognuno di noi, preso singolarmente. Forse questo bisognerà ricordarsi: che la Liturgia, anche se affidata alla responsabilità dei preti, è cosa nostra in quanto Chiesa nel senso più

ampio del termine; essa deve continuamente diventare azione del popolo, come ricorda proprio la stessa l'etimologia del termine. Che la riflessione comune sui Lineamenta ci aiuti a prenderne coscienza.

Non resta che augurarvi buon lavoro da parte di tutta l'ormai estinta Commissione Liturgia e Spiritualità.

Non mi resta che dire: lo so c'è tanto da fare.

Alcuni si spaventeranno... altri non reggeranno... Attenti però, c'è che vigila...

Direbbe Gesù: non temere!                      Buon lavoro

*Oggi si parla tanto di primo annuncio, a volte contrapposto alla catechesi; quasi che si trattasse di due realtà in conflitto o totalmente alternative. Come se l'annuncio mi donasse Cristo, mentre la Catechesi mi desse la Chiesa e la Teologia, un di più cui possiamo rinunciare. In realtà se l'annuncio mi fa conoscere Gesù Cristo e la sua storia, la Catechesi altro non fa che mostrarmelo legato a tutto il resto; in qualche modo mi permette di scoprire le implicazioni della sua vita e della sua verità. È nella catechesi che scopro che questo Cristo prega in me, cammina in me verso il Padre, in me continua a tendere la mano ai fratelli ... ma questo va compreso, intuito ...*